



Stati Generali della Cultura

Fai contare la cultura. Toscana creativa 2030

Questa mattina, nella Sala Cutuli di Palazzo Strozzi Sacratì, si è svolta la conferenza stampa sullo stato di avanzamento degli **Stati Generali della Cultura. Fai contare la Cultura. Toscana creativa 2030**, l'avvio della seconda fase e le nuove iniziative in programma. Alla conferenza stampa sono intervenuti i presidenti di Giunta e Consiglio regionale **Eugenio Giani** e **Antonio Mazzeo**; la presidente della commissione Istruzione e cultura dell'Assemblea legislativa toscana **Cristina Giachi**; il presidente di Fondazione Sistema Toscana **Iacopo Di Passio**; il direttore dell'Istituto Regionale di Programmazione Economica della Toscana **Nicola Sciclone** e i rappresentanti dei sindacati di categoria coinvolti nell'iniziativa.

Sono state oltre mille le adesioni alla prima fase del percorso; grande successo per la piattaforma online *Fai contare la Cultura. Toscana Creativa 2030* all'interno del sito del Consiglio Regionale della Toscana, che ha registrato oltre 12mila accessi da agosto ad oggi. I risultati dei tre questionari promossi dagli Stati Generali della Cultura, incrociati con i dati degli istituti di ricerca, hanno evidenziato come i lavoratori dei settori culturali e creativi in Toscana siano compresi tra i 65mila, stimati da **Eurostat**, e i 100mila, indicati da **Unioncamere-Symbola**. L'incidenza sul totale degli occupati varia così dal 4,2% al 6,1%. Un dato superiore alla media nazionale.

Dai questionari è emerso che tra i lavoratori della cultura ci sono più donne, più giovani e più laureati; anche se le condizioni di inquadramento contrattuale presentano spesso delle criticità, con una presenza maggiore di lavoratori autonomi, contratti part-time e a tempo determinato.

Ai tre questionari proposti, distinti per destinatari (organizzazioni, liberi professionisti e lavoratori dipendenti), hanno risposto 367 organizzazioni, 75 liberi professionisti e 306 lavoratori dipendenti.

I dati elaborati da **Irpet** hanno evidenziato una notevole attività nel welfare culturale, pari al 69%, da parte delle organizzazioni e associazioni che hanno preso parte al percorso. Un modello di promozione della cultura che mette al centro il benessere della comunità; rivolto a persone con disagio socio-economico, con deprivazioni di tipo socio-culturale, con problemi di tipo sanitario.

Nella seconda fase, avviata dall'audizione in commissione Istruzione, formazione beni e attività culturali dei sindacati di categoria, sono previsti eventi nei territori, nelle sedi istituzionali e una serie di audizioni con i principali soggetti interessati. Le audizioni e gli incontri di iniziativa della commissione coinvolgeranno tutti i comparti disciplinati dalle norme regionali e i destinatari delle attività amministrative dell'ente in campo culturale, nonché i soggetti privati che contribuiscono al sostegno delle attività culturali e alla loro valorizzazione. Il primo appuntamento è previsto il 1° dicembre a Livorno con gli operatori della musica dal vivo.